

## Allegato A

### Il progetto internazionale “La città dei bambini”

#### **Una nuova filosofia di governo delle città**

Il progetto propone agli amministratori una nuova filosofia di governo delle città assumendo come paradigma della città il bambino, invece del maschio adulto lavoratore, riferimento e parametro per le politiche delle città, anche quando queste hanno riguardato categorie diverse come i bambini e gli anziani.

Le motivazioni per una proposta apparentemente tanto radicale sono varie:

- le città hanno perso le loro caratteristiche di luoghi condivisi, di incontro e di scambio e sono luoghi di vita disagiata per tutti;
- nelle città i bambini hanno ormai completamente perso l'autonomia di movimento e la possibilità di vivere le esperienze primarie di esplorazione, scoperta e gioco necessarie per la loro crescita;
- la nostra generazione è forse la prima che ha rinunciato a farsi carico del destino delle generazioni che verranno: i padri non si stanno facendo carico dei figli e dei nipoti. Ricerche recenti ci dicono che per la prima volta nella storia la generazione che verrà avrà una speranza di vita inferiore della nostra.

I bambini non rappresentano solo una delle categorie sociali, ma sono in grado di rappresentare l'altro, il diverso rispetto al decisore adulto e per questo possono assumere il valore paradigmatico che il progetto attribuisce loro.

#### **Le attività**

Il progetto si muove su due assi principali:

A. Promuovere la **partecipazione** dei bambini al governo della città.

La Convenzione ONU dei diritti del fanciullo del 1989, ratificata con la legge nazionale n.176/1991, all'articolo 12 sancisce il diritto dei bambini ad essere consultati ogni volta che si prendono decisioni che li riguardano e di tener conto delle loro opinioni, e questo riguarda anche le città.

**Consiglio dei bambini:** il sindaco chiede ad un gruppo di bambini di aiutarlo con le loro idee e i loro consigli.

**Progettazione partecipata ai bambini:** un gruppo di bambini lavora con un tecnico, per esempio un architetto, per progettare e realizzare un intervento reale sulla città.

La partecipazione dei bambini offre agli amministratori proposte innovative e alternative, sempre vicine alle proposte degli scienziati e degli studiosi delle città. Rispetto a queste le proposte dei bambini permettono all'amministratore di dire ai suoi concittadini: “Si deve cambiare perché lo chiedono i vostri figli”.

B. Restituire **autonomia** di movimento ai bambini negli spazi pubblici.

**“A scuola ci andiamo da soli”.** Una esperienza di autonomia a partire dai 6 anni, favorita dalla partecipazione della comunità sociale del quartiere: Municipio, scuola, commercianti, anziani.

L'autonomia dei bambini è fortemente correlata con il loro sviluppo (gioco), con la loro salute (obesità infantile) e con la sicurezza ambientale e la mobilità sostenibile della città.

#### **Una rete internazionale**

Il progetto è nato nel 1991 a Fano, nel 1996 nasce la rete internazionale delle città aderenti al progetto. Attualmente fanno parte della rete circa 200 città in Italia, Spagna, Argentina, Uruguay, Cile, Colombia, Perù e Messico.

La rete internazionale è coordinata dal Laboratorio internazionale “La città dei bambini” dell'ISTC del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che ha sede a Roma in via S. Martino della Battaglia, 44 ( tel. 06 44595 286/205, sito web: [www.lacittadeibambini.org](http://www.lacittadeibambini.org) ).

Recentemente si sono organizzate Reti locali e strutture di coordinamento. Nel 2004 si è aperta una Rete della Provincia di Roma alla quale hanno aderito 38 Comuni. Nel 2007 si è creato un Coordinamento nazionale spagnolo che fa riferimento alla associazione Acción Educativa di Madrid e all'Università Popolare di Salamanca. Nel 2008 si è aperta a Santa Fe, in Argentina un Laboratorio Latino Americano, voluto dal Governatore Hermes Binner, che ha promosso una rete della Provincia e che promuove il progetto nelle altre città argentine (fra cui Buenos Aires, Cordoba, Mar del Plata) e le città di altri Paesi del centro e sud America come Messico, Colombia, Perù, Uruguay e Cile.